




Agnès Spaak  
*sense of beauty*

Autore: Agnès Spaak  
Titolo: "sense of beauty"  
Genere: Mostra fotografica - personale  
Luogo: Mantova, Casa di Rigoletto  
Inaugurazione: 17 novembre - ore 18,00  
Durata: 18 novembre / 9 dicembre  
Progetto: Comune di Mantova - Ufficio Mostre  
A cura di: Carlo Micheli  
Allestimenti: Alberto Butera  
Stampa foto: Manfredini - MN  
Stampa catalogo: Paolo Etturi  
Info: 0376.288208  
orari: Tutti i giorni dalle 9,00 alle 19,00





*La bellezza salverà il mondo*  
Fëdor Dostoevskij

La Casa di Rigoletto ospita “sense of beauty”, una teoria di immagini che Agnès Spaak ha elaborato affidandosi ad un mix sospeso tra la dimensione onirica e i ricordi, inseguendo un’idea di bellezza eterea, universale, romantica, che molto deve alla letteratura, al cinema, alla moda.

Le trasparenze e le sovrapposizioni donano alle opere della Spaak una soavità coinvolgente, stimolante e al contempo rilassante, dove alla bellezza e all’intensità dei volti femminili si aggiunge un velo di mistero, quasi di spaesamento.

In occasione della mostra “Le rêve dans le rêve” così commentava Vittorio Sgarbi: “...sono fotografie dell’anima, Agnès non è interessata alla realtà che si vede, ma a quella che non si vede, alle ombre, alla memoria che rende nitide le cose lontane e trasforma quelle vicine a sua immagine”... a sottolineare come il percorso di Agnès Spaak sia talmente intimo da divenire imperscrutabile, ma talmente evocativo da aprirsi alla sensibilità e alle capacità introspettive di ognuno di noi.

Il Sindaco  
Mattia Palazzi



*Fotografare è porre sulla stessa linea di mira  
la mente, gli occhi e il cuore.*  
Henri Cartier-Bresson

## IL TEMPO NEGATO

Il “Sense of beauty”, secondo la teoria darwiniana, è una prerogativa femminile che sta alla base dell’evoluzione della specie, in quanto, scegliendo di accoppiarsi con gli individui piu’ forti, piu’ sani ed attraenti, le femmine esalterebbero il potere evolutivo della bellezza.

Ma certamente il “senso del bello” di Agnès Spaak, maturato in decenni di lavoro nel mondo della moda, non è da leggersi in un’ottica evuzionistica, a meno che non si voglia alludere alla sua personale maturazione, al suo approdo ad una ricerca certamente piu’ interiore e profonda che ha caratterizzato la produzione piu’ recente.

Nel suo percorso dedicato al concetto stesso di bellezza, in quei ritratti femminili filtrati attraverso il ricordo, cui si sovrappongono immagini di luoghi, reali o sognati, si ricompongono stati d’animo e sensazioni intimamente vissuti dall’autrice e fermati, salvati come dall’oblio.

Attimi preziosi che si sommano alla ricercata bellezza femminile, per dar vita ad una proposta che trascende la realtà, scivolando in una dimensione metafisica.

Ogni immagine è un fiore che si schiude alla sensibilità dell’osservatore, catturandolo e coinvolgendo sul piano della sensibilità; è il risultato della sovrapposizione di due fotografie, spesso assolutamente eterogenee, ripescate dalla memoria e assemblate dall’artista per ottenere una sorta di “collage emozionale”. Volti, luoghi, colori, sogni, ricordi, concorrono in ugual misura al risultato finale, alla creazione di uno stile elegante e personale

che fa sfoggio di un “sense of beauty” talmente pregnante da indurre a riproporre l’annoso interrogativo sull’esistenza o meno di un concetto universale di “bellezza”...

Ma le opere della Spaak sono molto piu’ che icone estetiche, sono evoluti sistemi atemporali che bloccano ogni opera consegnandola ad un eterno stand-by. Insomma, sono l’esatto contrario del ritratto di Dorian Gray.


Ecco che volti, persone, ricordi, stati d’animo scivolano fuori dall’involucro del passato e vengono attualizzati dalle opere di Agnès, conquistando così quella immortalità cui le persone reali non possono aspirare. Si obietterà che fermare il tempo è prerogativa della fotografia in generale, ma in queste opere piu’ che alla sospensione del tempo assistiamo alla sua negazione, all’eliminazione dell’idea stessa di passato, presente e futuro.

Ovvio che le storie accennate in queste splendide immagini, multifotografiche e complesse sono fortemente evocative, ma è pure evidente che se una chiave di lettura univoca esiste, questa è gelosamente custodita da Agnès.

Tuttavia chi volesse cercare risposte o certezze da parte sua rimarrebbe deluso; non un titolo per suggerire, neppure, tutto sommato, una continuità espressiva, solo lampi nel buio, sigilli apposti a garanzia delle immagini, ma le emozioni, i significati, ognuno dovrà cercarli da sè, facendo buon uso dei propri ricettori, della propria sensibilità...

Carlo Micheli





Apparizioni.

Sono fotografie dell'anima.

Agnès non è interessata alla realtà che si vede, ma a quella che non si vede, alle ombre, alla memoria che rende nitide le cose lontane e trasforma quelle vicine a sua immagine.

Il presente si allontana e il passato vive con noi.

Piu' facile dirlo con la pittura, come fecero i simbolisti Odilon Redon, Fernard Khnopf, che esprimerlo con la fotografia.

Ma la fotografia oggettivizza, rende reali anche i sogni.

Agnès ricorda e sogna, e ce lo racconta con la fotografia.

C'è un'immagine di Dante che bene esprime questa condizione. Nel XXXIII canto del "Paradiso": "Qual è colui che sognando vede, che dopo 'l sogno la passione impressa rimane, e altro a la mente non riede, cotal son io, che quasi tutta cessa mia visione, e ancora mi distilla nel cuore il dolce che nacque da essa".

La fotografia di Agnès evoca fantasmi, anche di luoghi, di situazioni che sono state e che riemergono, di persone amate.

Fuochi nella notte, pervasi di aloni che ne confondono i contorni, sottraendoli al tempo e allo spazio. Presenze.

Vittorio Sgarbi




## NOTE BIOGRAFICHE

Agnès Spaak nasce a Parigi. Figlia di Charles Spaak, geniale sceneggiatore di capolavori cinematografici, inizia presto a respirare la temperie artistica e culturale della Parigi degli Anni Sessanta. Si trasferisce in Italia dove inizierà la sua carriera d'attrice, esordendo nel '65 nel ruolo di Laide in "un amore", tratto dall'omonimo romanzo di Dino Buzzati. Esaurita la propria esperienza come attrice, si dedica alla fotografia, collaborando dapprima con importanti case di produzione cinematografica quali Twenty Century Fox e Titanus per le quali realizza ritratti dei principali divi (Claudia Cardinale, Oliver Reed, Marcello Mastroianni, Ugo Tognazzi, Janne Moreau e numerosi altri). Si stabilisce quindi a Milano dove si dedica alla moda e alla ritrattistica, divenendo in breve un punto di riferimento in quei settori. Lavora come redattrice fotografica per Rusconi, Rizzoli, Mondadori, Condénast, Cairo ecc.

Esaurito anche questo percorso professionale si dedica ad una ricerca più artistica e personale, che la porterà ad esporre in sedi prestigiose quali Palazzo Isimbardi a Milano, la Galleria Vittoria a Roma con la mostra "LE REVE DANS LE REVE".





**Sabato 17 novembre 2018 alle ore 18,30  
alla Casa di Rigoletto  
inaugura la mostra**

**AGNES SPAAK  
sense of beauty**

a cura di  
Carlo Micheli

**E' gradita la Sua presenza**

**Il Sindaco di Mantova  
Mattia Palazzi**